

POLITICA Con l'ex assessore comunale Mungo e il consigliere comunale Camerino Officine del Sud, torna Parente

L'ex consigliere regionale ha fondato il nuovo Movimento politico sociale

di ENZO COSENTINO

LA politica locale si affolla sempre di più, in assenza veri e monolitici partiti di un tempo, di movimenti, associazioni, che sbandierano i rispettivi programmi e obiettivi. Vi sono personaggi che entrano ed escono come prendessero un ascensore. Ma bisogna anche dire che vi sono anche personaggi che sanno stare dignitosamente sia quando sono in auge, sia quando si mettono "in pausa" per approntare con eguale dignità il ritorno in campo. Eccone uno di questi e gli se ne deve dare atto: l'ex consigliere regionale catanzarese, Claudio Parente. Nell'ultima competizione regionale è rimasto fuori, nonostante avesse incrementato in modo significativo i consensi rispetto alla tornata del 2010. Non è risultato eletto anche per la marcata riduzione del numero dei consiglieri da 50 a 30 ed il forte astensionismo registrato. E' rimasto, appunto in silenzio, ma non si è allontanato dalla politica. Con un gruppo di amici ha "lavorato" ad un nuovo progetto. Insieme all'ex assessore Comunale Giampaolo Mungo, al consigliere comunale Mario Camerino e ad Amministratori locali della provincia, ha fondato il Movimento politico sociale "Officine del Sud". Claudio Parente comunque è anche in attesa che si definisca l'iter di un ricorso formulato sulla ineleggibilità del candidato eletto per la Casa delle Libertà (vedi box, ndr). Con Parente venuti a conoscenza del suo nuovo impegno politico invece parliamo di

«Si tratta di uno spazio fisico ed intellettuale»

"Officine del Sud" che prenderà il via dal Capoluogo a tutto campo sul territorio.

Dottore Parente, di cosa si tratta?

«Si tratta di uno spazio fisico ed intellettuale, che presenteremo a breve, aperto alla partecipazione di tutti coloro che intendono

offrire il proprio contributo verso quella emergenza nazionale rappresentata dal Sud in generale e dalla Calabria in particolare, che investe in modo drammatico una popolazione di circa 20 milioni di persone. Hanno già aderito diversi professionisti, imprenditori, persone del mondo dell'associazionismo e della cultura oltre a 100 dei 150 circoli che avevamo creato per l'NCD non più di due anni fa».

Dove si collegherà politicamente il Movimento?

«Daremo sostegno ad ogni iniziativa, progetto o programma, chiaro, fattibile ed ambizioso che permetta di realizzare nella nostra terra quello che le intelligenze dei nostri concittadini riescono a far diventare patrimonio di altre regioni o paesi europei. Per questo motivo non c'è una collocazione ideologica perché proprio sulla questione meridionale tanto la destra quanto la sinistra, negli ultimi 20 anni, non hanno prodotto alcun risultato. Riteniamo, pertanto, che sia un problema di qualità della classe politica e non tanto di appartenenza, per cui daremo il nostro contributo agli amministratori capaci, onesti, illuminati ed innamorati delle proprie terre».

Lei ha seguito e segue sicuramente l'evoluzione della situazione politico-amministrativa negli ultimi tempi e si sarà accorto anche dello "scollamento" che si verifica a Palazzo de Nobili dove ha concorso a fare eleggere alcuni consiglieri nell'area di centrodestra. Ma è stato anche molto critico in seguito. "Officine del Sud" produrrà nel prossimo futuro qualche nuovo "prototipo" politico per il Comune?

«Si è persa la coesione, con tutto quello che ne consegue per l'azione amministrativa, che ha caratterizzato la prima parte della Giunta Abramo, anche per scelte infelici operate dallo stesso che hanno penalizzato solo chi si è dimostra-

to leale e corretto. Alla lunga, però, ci si ritrova attornati solo da abili millantatori e traditori di professione su cui non si può certo sperare di mandare avanti un capoluogo di regione o programmare una nuova stagione alla guida della città. Allora bisogna pensare a correggere gli errori. Eliminare chi non è capace di amministrare. "Officine del Sud" non starà certo a guardare e darà il suo contributo. Evitando quanto più è possibile di sbagliare nelle scelte».

Dottore Parente, la situazione politica a livello regionale?

«Alla Regione è abbastanza ingarbugliata, per le lotte all'interno degli stessi partiti sia nel centrodestra che nel centrosinistra, mentre le cose da fare nella nostra terra sono tantissime ed urgenti tanto da far superare anche la strumentalizzazione politica che spesso assale maggioranza e opposizione. La demagogia ha già fatto troppi danni anche se le responsabilità non sono solo della classe politica ma anche di quella società civile che non ha saputo fornire contributi incisivi, per cui serve uno scatto di orgoglio senza dover attendere i soliti sermoni e le solite analisi per capire che la situazione della nostra regione è drammatica e per questo serve il massimo impegno da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Parente

LA QUERELLE

Cassazione, decisione vicina

Sul ricorso in merito all'ineleggibilità del consigliere Mangialavori

L'ex consigliere regionale Claudio Parente ha pendente il ricorso con cui ha chiesto, come primo dei non eletti della lista della Cdl, la ineleggibilità del consigliere Mangialavori, considerata la sua posizione di dirigente di strutture sanitarie private. Ricorso che è stato respinto dalla Corte di Appello e ora è all'attenzione della Corte di Cassazione.

A che punto è? Lo spiega lo stesso Claudio Parente. «La norma che prevede l'ineleggibilità di chi si trova in queste posizioni (legge 154/1981 ndr) è assai controversa tanto che alcuni Tribunali, come quello di Catanzaro che, se anche riconosce delle aporie nella stessa legge, la riconduce ai soli consiglieri comunali mentre altri Tribunali la

interpretano anche per i consiglieri regionali. Considerato che anche la Cassazione da interpretazioni diverse, i miei legali hanno predisposto il ricorso alle Sezioni Unite affinché in modo netto e definitivo si abbia chiarezza su come comportarsi. Sono particolarmente interessato all'esito, qualsiasi esso sia, perché solo così saprò se, volendo fare politica attiva, posso ritornare a svolgere al pieno la mia attività sanitaria o rinunciare, per come ho fatto da prima delle elezioni regionali del 2010, per rispettare la ratio della norma, ad ogni attività professionale in materia».

Ma, alla luce del decreto legislativo del 2013 sull'inconferibilità, che ha colpito anche la politica calabrese, non

c'è un evidente conflitto tra consigliere regionale e dirigente di strutture sanitarie autorizzate dalla regione: «È proprio così. Una interpretazione letterale della legge 154/1981 porta al paradosso che un consigliere regionale può essere eleggibile ma poi diventare inconferibile, quindi un marcato controsenso che, trattandosi di una norma antiquata del 1981, va rivista alla luce delle nuove e stringenti leggi in materia. E questo lo può fare solo la Cassazione a sezioni unite visto che la Regione Calabria non ha adeguato lo statuto in materia di ineleggibilità a consigliere regionale. Comunque fra qualche mese tutto sarà più chiaro».

encos

© RIPRODUZIONE RISERVATA